

All'interno della mostra *Poveri noi*, nel novembre 2006, è stato proiettato un documentario prodotto da AMREF che racconta un progetto teatrale e non solo, seguito dal regista italiano Marco Baliani con i ragazzi di strada di Nairobi (chiamati *chokora* = spazzatura) - una storia collettiva che prima d'oggi non era mai uscita dai confini dei ghetti.



Per raccontare il progetto realizzato da AMREF e la sua esperienza Marco Baliani scrive:

*“ Sono arrivato a Nairobi la prima volta nell'agosto 2002, all'inizio del progetto di AMREF dal quale poi sarebbe nato lo spettacolo di **Pinocchio nero**.*

Avevo di fronte venti ragazzi di strada, a Nairobi, non ero per niente sicuro di farcela. Dopo la prima settimana di esercizi, giochi di contatto, improvvisazioni, feci loro un discorso rischioso, gli dissi che avevano nelle loro mani la possibilità di cambiare la propria vita. Da allora ogni due, tre mesi sono andato a trovarli, prima da solo, poi via via con altri artisti che coinvolgevo nel progetto, e che portavano altre pratiche, altre esperienze. Intanto i ragazzi divenivano gruppo, si rafforzavano nella solidarietà, scoprivano attraverso il teatro la possibilità di esprimersi”.

La storia di Pinocchio viene messa in scena dai venti ragazzi di Nairobi e diventa ***Pinocchio nero***. Pinocchio di strada diventa compagno degli altri, anzi si fa portavoce della loro condizione di partenza: descrive lo stato di legno, la vita dei pupazzi di strada, li fa entrare in un mondo concreto di relazioni, pericoli ed esperienze, lasciando una testimonianza davvero eccezionale, dall'interno del grande ventre degli slum e delle discariche.

I commenti riportati in seguito sono di alcuni bambini della classe IV C della Scuola Elementare Collodi, che hanno assistito alla proiezione del documentario al teatro Spazio Reno.

Luca P. Oggi siamo andati al Centro Civico Spazio Reno a vedere “***Pinocchio Nero***”, un bellissimo documentario che si svolge in Kenia a Nairobi. Parla della povertà che regna in quel luogo. Mostra i bambini “spazzatura” di cui l'AMREF si occupa

mandando a Nairobi un attore italiano che prenderà con sé un gruppo tra quei 100.000 ragazzi di strada. L'attore regista inviato da AMREF di nome Marco Baliani allena questi ragazzi a recitare per spettacoli teatrali. Ha già in mente di far recitare ai ragazzi la storia di Pinocchio. Quindi legge loro il libro. Poi propone di recitarlo. I ragazzi sono bravissimi e ce la mettono tutta. Alla fine la recita ha successo e vanno a provarla in Italia. Ce l'hanno fatta finalmente! Questo documentario mi è piaciuto molto perché dimostra che si può raggiungere qualsiasi obiettivo se ci si mette di buona lena. Dimostra anche che un gruppo di cosiddetti ragazzi "spazzatura" possono fare uno spettacolo pari a uno spettacolo con attori famosi.

Alice T. Per me AMREF ha fatto la cosa giusta perché ha aiutato i bambini non dando solo la casa e il cibo, ma anche facendo da genitore. Mi è piaciuto molto il documentario, c'è stata una parte dove mi è venuta un po' di tristezza.

Francesca F. **Pinocchio Nero** mi ha fatto riflettere: è giusto aiutare chi è povero a diventare autonomo perché ognuno deve avere la sua opportunità.

Marco F. Il film mi fa pensare al cartellone che abbiamo fatto dal titolo "Poveri noi". I bambini del film sono così poveri che non possono andare a scuola a fare le cose che dovrebbero fare i bambini, come giocare e imparare... Per fortuna c'è AMREF che aiuta i bambini di strada a dare loro una vita migliore.

Giorgia C. A me è venuto in mente che è una fortuna essere nata in Italia ed è una brutta fortuna essere nati in Kenia...

Enrico. Io, se fossi una di quelle persone di strada, sarei già morto di puzza e sarei morto di fame e avrei molto freddo. Anche se non c'ero a Nairobi, la capitale del Kenia, avrei voluto aiutarli.